

J-29714691-1



**VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.**

J-29714691-1



alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Anno 64 - N° 105

Caracas, sabato 8 giugno 2013

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Minetti: "Amore vero"



(Servizi a pagina 6)

E' iniziato il conto alla rovescia: entro giugno la manovra con alcune misure di sviluppo

Saccomanni: "Questa crisi peggio di quella del '29"

Il ministro dell'Economia: "Italia non poteva permettersi la stasi politica di 5-6 mesi. Le misure del governo favoriranno la crescita". L'allarme del presidente dei giovani imprenditori di Confindustria

ROMA - I tecnici sono già al lavoro da alcune settimane. Il presidente del Consiglio Enrico Letta segue con attenzione l'andamento di tutti gli indicatori economici e ieri ha suonato ufficialmente la campanella di avvio lavori del decreto estivo, con un vertice a Palazzo Chigi al quale hanno partecipato il responsabile dell'Economia, Maurizio Saccomanni e il tutore dei conti pubblici, il neo ragioniere Daniele Franco. Insomma il conto alla rovescia è iniziato. Entro giugno vedrà luce la manovra con alcune misure di sviluppo, come il bonus per l'assunzione di giovani e un ritorno delle liberalizzazioni, ma anche interventi sull'Iva, per ora ancora tutti sul tappeto. Non è escluso, anche se appare difficile prevederlo ora, che si possano anticipare anche i tempi per la riforma dell'Imu, per la quale si ipotizzano sgravi per le fasce più deboli.

(Continua a pagina 6)

RENZO ARBORE "DA PALERMO A NEW ORLEANS. E FU SUBITO JAZZ"

Il ritmo nero che parla siciliano



(Servizio a pagina 7)

VENEZUELA



Un mix esplosivo

CARACAS - Un eccesso nel consumo e un sabotaggio nel processo produttivo. Ecco, questo è il mix esplosivo con cui il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, ha spiegato quel 6,1 per cento d'inflazione che colpisce soprattutto i ceti meno abbienti.

- Oggi i venezolani hanno un maggior potere d'acquisto; comprano un 30 per cento in più di generi alimentari e prodotti di prima necessità - ha affermato il capo dello Stato per poi denunciare che nel paese "c'è chi si dedica al sabotaggio sia nell'ambito della produzione che in quella della distribuzione". Ha quindi assicurato che il problema d'inflazione verrà risolto con una maggiore produzione.

Dal canto suo, il presidente "incaricato" di Fedecámaras, Jorge Roig, ha spiegato che il governo oggi si trova di fronte ad un bivio: più inflazione o carenza di prodotti.

(Servizio alle pagine 4 e 5)

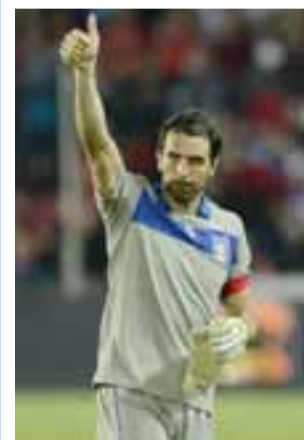
BALLOTTAGGIO IN 67 COMUNI

Sfida finale per il Campidoglio Scintille tra Alemanno e Marino

ROMA - A piazza Kennedy l'intervento del sindaco uscente: "Invito tutti ad andare a votare". E aggiunge: "Per il ballottaggio sento un vento diverso". Il chirurgo chiude la campagna elettorale a piazza Farnese: "Vinciamo in tutti i municipi". E promette: "Dopo cinque anni di disastri cambieremo ogni cosa"

(Servizio a pagina 3)

NELLO SPORT



**Buffon salva
l'Italia a Praga**

GERMANIA

La locomotiva tedesca rallenta, la Bundesbank taglia le stime

(Servizio a pagina 8)



Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

R.I.C. - 00089287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



*Le celebrazioni
nello Zulia,
Bolivar,
Miranda
e Lara*

La festa della Repubblica italiana in Venezuela

Lorenzo Di Muro

CARACAS – Come negli anni passati, anche in questa occasione, il 2 giugno, Festa della Repubblica, è stato celebrato con emotive manifestazioni di italianità dalla nostra comunità, sparsa in ogni angolo del Paese. Abbiamo raggiunto telefonicamente il presidente del Comites di Puerto Ordaz, José Rosario Puleo, che ci ha descritto la commemorazione del 2 giugno scorso con estrema minuzia: “alle 8 del mattino si è tenuto il rituale alzabandiera, seguito dalla deposizione di un’offerta floreale a cui hanno partecipato le istituzioni al completo”.

Sia da parte italiana – rappresentata, oltre che dal Comites, dal Vice Consolato d’Italia e dalla Camera di Commercio – che venezuelana.

- Hanno infatti presenziato l’evento anche le autorità locali, sempre molte solidali in queste occasioni – sottolinea il pres. Puleo – che hanno contribuito, oltretutto, con la partecipazione della Banda Municipale. In serata invece le ce-



lebrazioni sono proseguite in collaborazione con il Centro Italo, che ha ospitato il concerto d’apertura, interpretato dall’Orchestra Sinfonica locale ed all’insegna di canti italiani.

- Notevole l’apporto della nostra comunità alla serata – evidenzia in conclusione e con soddisfazione il Presidente – al contrario di quanto avvenuto in mattinata vista la giornata comunque lavorativa.

Decisamente positivo anche il commento del presidente del Comites Occidente, Cono Siervo, che sottolinea soprattutto la grande partecipazione giovanile alla ricorrenza: “La cosa più bella della commemorazione, ovviamente oltre la grande gioia per l’anniversario della Repubblica in sé, è stato vedere quanti giovani hanno partecipato attivamente all’evento”. - Questo è un grande risultato – specifica il pres.

Cono – poiché significa che le varie vicissitudini non fanno altro che rafforzare il filo che ci lega all’Italia, il paese che portiamo nel cuore.

I festeggiamenti si sono tenuti sabato presso la Casa d’Italia di Maracaibo, che ha colto l’occasione per celebrare anche l’anniversario della sua fondazione. Lunedì invece si è tenuta la riunione istituzionale organizzata dal Consolato d’Italia a Maracaibo.

Il Vice Console Onorario d’Italia per lo stato bolivariano di Miranda – con Sede a Los Teques – Renata Mascitti, ha dichiarato: “Le celebrazioni hanno avuto inizio al mattino, con il discorso commemorativo del presidente della Casa d’Italia, Giuseppe Augello. Alle 11, invece, siamo andati in onda tramite le frequenze del programma radiofonico Italianissimo”.

- Purtroppo non è stato possibile deporre la nostra corona floreale a Piazza Bolivar – ha continuato la dott.ssa Mascitti – vista la coincidenza con un’evento organizzato

dalle autorità locali che ha occupato lo spazio.

Nel pomeriggio, sempre all’interno della Casa d’Italia, si è tenuta una messa celebrativa a cui ha fatto seguito l’atto protocollare ufficiale con il consueto brindisi finale.

- L’affluenza del pubblico non è stata all’altezza degli anni passati – ammette la responsabile consolare – vista la concomitanza con i festeggiamenti tenutisi al Centro Italo. Festeggiamenti – tiene a precisare – a cui eravamo stati invitati, ma che, per rispetto della tradizione, non abbiamo potuto presenziare.

Ciò nonostante questo anniversario – conclude la Vice Console – considerate le circostanze, assume per la nostra collettività nella sua interezza un valore molto significativo, emblematico.

Sono state aperte con un’offerta floreale le celebrazioni anche a Barquisimeto, come ci ha raccontato il Vice Console Onorario d’Italia Palmira Natale: “domenica mattina ci siamo dati appun-

tamento nell’evocativa Piazza Italia, dove abbiamo deposto le corone commemorative, per poi dirigerci a Piazza Bolivar per il consueto rito.”

- La festa è poi continuata nel Centro Italo, dove tra le 5 e le 6 si è tenuta una messa celebrativa – spiega la dott.ssa Natale – a cui è seguito un discorso commemorativo ad opera di un nostro illustre connazionale, il Dr. Bartolomé Finizola. La Vice Console si è poi soffermata sull’importanza che l’evento riveste, vista anche la grande partecipazione della collettività locale.

-La nostra comunità sente molto questo anniversario – ci informa – poiché moltissimi emigrarono proprio negli anni a cavallo, o appena seguenti, il secondo conflitto mondiale. Personalmente ero particolarmente emozionata – continua – credo infatti che sia una festa fondamentale che rinsaldi il legame con l’Italia, costituendo uno strumento di diffusione della nostra lingua e cultura.

Domani e lunedì si svolgerà il turno di ballottaggio per l'elezione dei sindaci di 67 comuni, tra cui Roma e Ancona, e altri 9 capoluoghi di provincia: Avellino, Barletta, Brescia, Iglesias, Imperia, Lodi, Siena, Treviso e Viterbo

4,5 milioni di italiani al voto in 67 comuni

ROMA - Domani e lunedì, si svolgerà il turno di ballottaggio per l'elezione dei sindaci di 67 comuni, tra cui Roma e Ancona, e altri 9 capoluoghi di provincia: Avellino, Barletta, Brescia, Iglesias, Imperia, Lodi, Siena, Treviso e Viterbo. La consultazione interesserà un corpo elettorale di 4.485.637 elettori, di cui 2.128.464 maschi e 2.357.173 femmine.

Le sezioni elettorali saran-

no 5.074. Le operazioni di votazione si svolgeranno domani dalle ore 8 alle ore 22 e lunedì dalle ore 7 alle ore 15; lo scrutinio avrà inizio nella stessa giornata di lunedì, al termine delle operazioni di voto e dopo il riscontro del numero dei votanti.

Per il turno di ballottaggio si sceglie solo tra i due candidati sindaci che hanno ottenuto, al primo turno, il maggior nume-

ro di voti e l'elettore vota tracciando un segno sul rettangolo entro il quale è scritto il nome del candidato prescelto. I risultati delle operazioni elettorali saranno diffusi in tempo reale attraverso i siti www.interno.gov.it e <http://elezioni.interno.it>.

Il ministero dell'Interno ricorda che, poiché il turno di ballottaggio costituisce una prosecuzione delle operazioni del

primo turno, potranno votare, in occasione del ballottaggio stesso, solo coloro che abbiano maturato il diritto di elettorato entro domenica 26 maggio 2013, in cui ha avuto inizio la votazione del primo turno. Tali elettori potranno partecipare al turno di ballottaggio anche se non si siano recati a esprimere il voto in occasione del primo turno. Per poter esercitare il

diritto di voto presso l'ufficio elettorale di sezione nelle cui liste risulta iscritto, l'elettore dovrà esibire, oltre ad un documento di riconoscimento, la tessera elettorale personale a carattere permanente. Negli stessi giorni di domani e lunedì si voterà anche in Sicilia per il primo turno di votazione per le elezioni comunali che interesseranno 142 comuni, di cui 4 capoluoghi di provincia

(Catania, Messina, Ragusa e Siracusa) i cui risultati saranno consultabili sul sito della Regione Sicilia.

Domani si svolgerà anche - a seguito del primo turno di votazione del 26 maggio scorso - il turno di ballottaggio per l'elezione del sindaco del comune di Pergine Valsugana, in provincia di Trento, i cui risultati saranno consultabili sul sito della Regione Trentino-Alto Adige.

MARINO

"Libereremo la città, via da palude"

ROMA - E' iniziato il countdown per Ignazio Marino, il chirurgo dem aspirante primo cittadino che domenica e lunedì sfiderà Gianni Alemanno al ballottaggio. Ieri ha chiuso la sua campagna elettorale a piazza Farnese. Sul palco con lui ha voluto la neopresidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani, i sindaci di Milano e Cagliari Giuliano Pisapia e Massimo Zedda e il governatore del Lazio Nicola Zingaretti "che mi ha sostenuto dalla prima ora". Poi, esortando ha lanciato la sfida:

- Il 9 e 10 giugno dobbiamo liberare Roma e farla tornare a sperare, respirare e sorridere. Mettiamocela tutta per liberare Roma dalla palude e dai favoritismi.

In piazza il segretario del Pd Guglielmo Epifani:

- Ignazio è la persona giusta e credo che possa davvero vincere questa sfida. I romani hanno capito il rinnovamento che può portare.

Poi il chirurgo dem, in mise casual - pantaloni blu e camicia - ha ascoltato seduto nel retropalco, gli interventi dei suoi sostenitori: Serracchiani, 'fresca' di vittoria, non usa mezzi termini e va dritta al punto:

- Questa città non merita Alemanno.

E poi parla delle amministrative di Roma come di una "partita non solo per la Capitale ma per il Paese".

- Il primo turno ha già dato risultati importanti - aggiunge - ora Marino deve vincere per governare bene.

Endorsment anche da Pisapia che guarda già al futuro e sogna "una sinergia tra Milano e Roma per dare una svolta nel Paese".



Zingaretti punta il dito invece sui cinque anni di giunta Alemanno.

- E' peggiorato tutto. C'è stata solo spartizione e una vergognosa lottizzazione politica - e su questi ultimi frenetici giorni di campagna elettorale caratterizzati da "veleni e fango. La destra ha paura del cambiamento - spiega il governatore - Ha fatto più manifesti di insulti contro Marino che pro Alemanno". Ma per Marino ieri è stato anche il momento di fare un bilancio della sua campagna: . E' stata un'esperienza straordinaria, a contatto con le persone - dice l'aspirante primo cittadino - Ad iniziare dalle periferie che io voglio che si sentano al centro della città e soprattutto al centro dell'attenzione della nuova amministrazione. Un grande piano di manutenzione ordinaria sarà uno dei primi atti. Inizieremo dal decoro urbano e soprattutto dalle periferie con illuminazione, marciapiedi, copertura delle buche. Chiederemo a chi

si assume l'incarico di un appalto che garantisca che quel manto stradale rimanga in buone condizioni per almeno cinque anni.

E ancora, tra i progetti del chirurgo dem un bonus lavoro di 500 euro per i giovani impegnati in tirocini o stage, un buono casa di 700 euro e la costituzione di un fondo blindato per la fragilità sociale - per "aiutare chi per qualche motivo è rimasto indietro: le persone che hanno perso la casa, che hanno perso il lavoro o quanti hanno una persona diversamente abile in famiglia e vogliono avere le risorse per accudirla a casa". Infine il suo ultimo appello prima del silenzio elettorale:

- Dobbiamo convincere gli indecisi che possiamo davvero cambiare tutto. Dopo cinque anni di disastri lo dobbiamo fare per i romani. Noi rivogliamo indietro la nostra Roma. Lunedì vinciamo.

E poi grida alla piazza il suo slogan 'Daje!'. Il suo urlo di liberazione. Per un nuovo Campidoglio

ALEMANNO

"Sento vento diverso, possiamo vincere"

ROMA - Ha promesso nuovi tagli all'Imu, il collegamento diretto stadio Olimpico-aeroporto, l'istituzione del vigile di quartiere, firmando un 'Patto con i romani' in 25 punti. Ripetendo che l'avversario non è adatto a governare Roma. Ultima giornata di campagna elettorale a tamburo battente per Gianni Alemanno, sindaco uscente che nel ballottaggio di domenica e lunedì cercherà di recuperare 12 punti a Ignazio Marino. Con una certezza:

- Lui non conosce la città, se stavolta la gente va a votare vinco io. Sento un vento diverso, in 100 mila hanno chiesto la tessera elettorale.

Alemanno chiude l'interminabile tour a Ostia, sul litorale, dove vorrebbe creare il secondo polo turistico. Dopo piazza Risorgimento, in centro, luogo storico della destra romana. Sul palco Francesco Storace, Giorgia Meloni e Maurizio Gasparri.

- Silvio Berlusconi c'è stato a fianco nel modo migliore, con il mezzo che preferisce, la tv. Ha fatto spot e videomessaggi - dice il sindaco. Che si sposta in moto per alcuni quartieri simbolo, indossando una giacca militare. Una giornata iniziata con il mancato dibattito al Tg regione Rai: il rivale di centrosinistra non si è presentato. Il sindaco voleva il bis del match de, l'altra sera in piazza del Campidoglio su Sky Tg24.

- Per l'ennesima volta mi ha snobbato - ha detto Alemanno -. E' un atto di scorrettezza.

Voleva chiedere ancora a Marino della sua Onlus 'Imagine', che 'avrebbe assunto in nero alcuni dipendenti e compiuto altre



irregolarità'. Accuse respinte dal chirurgo, che ha riferito di una denuncia e di indagini in corso. Ieri dal Comitato di Alemanno 10 domande a Marino sulla vicenda. Su cui è intervenuto con un tweet il leader della Destra Storace:

- Sono stato testimone diretto della sollecitudine della procura romana e non mi meraviglia l'apertura di un fascicolo sulla Onlus di Marino. Ma in ambienti giudiziari si smentisce. Alemanno e Marino si sono incrociati proprio in Campidoglio, alla presentazione della guida dei ristoranti di Roma e Lazio de la Repubblica. Il chirurgo è arrivato tardi e si è messo nelle ultime file mentre l'avversario parlava.

- Ecco è arrivato Marino. E si siede dall'altra parte - ha commentato il sindaco. Poi Marino si è accomodato tra i relatori. Stretta di mano tra i due, flash dei fotografi. Per il gran finale

Alemanno ha firmato a Villa Miani il 'Patto con i romani', 25 punti programmatici da realizzare dopo la rielezione. Il documento, siglato davanti all'architetto Paolo Portoghesi e all'ex presidente di Italia Nostra Roma Carlo Ripa di Meana, prevede tre organismi indipendenti "per garantire trasparenza e merito". E ancora l'abbattimento della pressione fiscale per cittadini e imprese, l'abolizione di Equitalia e il concordato fiscale per le multe e i tributi locali del passato. Nella tribuna elettorale in solitaria alla Rai Alemanno ha promesso:

- Se il Governo dovesse togliere definitivamente l'Imu sulla prima casa, recupereremo le risorse utilizzate per togliere l'Imu sul 36% delle prime case (a Roma) e le useremo per ridurre l'Irpef di un punto e l'Imu di almeno due punti per le botteghe artigiane e il piccolo e medio commercio.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Lorenzo Di Muro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracion@voce.com.ve

Consulente Legale

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El presidente encargado de Fedecámaras, Jorge Roig, señaló este viernes que el Gobierno Nacional tendrá que decidir entre la inflación y el desabastecimiento. "Si libera los precios, como tiene que hacerlo, probablemente el desabastecimiento sea mucho menor, pero la inflación mayor. No hay fórmulas fáciles". Roig considera que no se han tomado las decisiones necesarias para atender estos problemas. Insistió en que la muestra del modelo económico que tiene el Gobierno no funciona.

Gobierno entre la inflación y el desabastecimiento

CARACAS- El presidente encargado de Fedecámaras, Jorge Roig, señaló este viernes que el Gobierno tendrá que decidir entre la inflación y el desabastecimiento. "Si libera los precios, como tiene que hacerlo, probablemente el desabastecimiento sea mucho menor, pero la inflación mayor. No hay fórmulas fáciles".

Roig considera que no se han tomado las decisiones necesarias para atender estos problemas. Insistió en que la muestra del modelo económico que tiene el Gobierno Nacional no funciona así lo demuestra el comportamiento de la inflación en 6,1% al cierre del mes de mayo. "Las cifras llaman la atención, particularmente en alimentos (10%), cuando 80% de la canasta alimentaria está controlada.", dijo.

Asimismo reiteró que hace falta el

diálogo, no solo entre el Gobierno y el sector productivo, sino también un diálogo político.

Con respecto a la decisión del gobernador del estado Zulia, Francisco Arias Cárdenas, de controlar la venta de los productos regulados dijo que se trata de "un parche que para nada va a servir" y considera que no tendrá éxito ni en el corto, mediano ni largo plazo.

"No puede ser que porque haya unos guajiros que estén comprando más materiales o mercancía estén recortando a todos los zulianos la cantidad que tienen que comprar. Además es un perverso sistema en el que una familia de 5 miembros tiene el mismo cupo que una familia de una persona", señaló.

Por su parte, el presidente de Conindustria, Carlos Larrazábal, insistió en que la única manera de reducir la in-

flación es incrementar la producción nacional y la competencia. Considera que la política económica hace que "produzcamos menos en Venezuela". Larrazábal recordó que en las mesas técnicas se plantearon los problemas para producir que ha señalado Conindustria desde el año pasado como divisas, controles de precios, conflictividad laboral.

Asimismo informó que esta semana se ha ido incrementando progresivamente el flujo de divisas, pero que no se ha cubierto la deuda. "Estamos hablando de una deuda de todo el sector productivo de 9 mil millones de dólares, el Estado no tiene reservas líquidas para eso", dijo.

Resaltó que la confianza es fundamental: "Ahora entramos en que nuestros proveedores internacionales nos vuelvan a tener confianza".

DIPUTADO

Zambrano se reunirá con el papa Francisco el 19 de junio

CARACAS- El diputado a la Asamblea Nacional (AN) y jefe de la Fracción Parlamentaria de Acción Democrática (AD), Edgar Zambrano, presentará en el Vaticano ante Su Santidad Francisco, el tema de los prisioneros y exiliados venezolanos.

Está previsto que al final de la audiencia general del día miércoles 19 de junio, Su Santidad escuche al diputado Zambrano en la Plaza San Pedro. "Nuestra intención es solicitarle al Santo Padre su mediación ante el gobierno venezolano para procurar se produzca en nuestro país un paso vital en la construcción del diálogo democrático hacia la consolidación de la paz social", refirió.

La reunión con el Obispo de Roma será precedida por un encuentro con el Secretario de Relaciones con los Estados del Vaticano, Monseñor Dominique Mamberti a celebrarse el martes 18 de junio a las diez y media de la mañana, en el cual se espera consignar la

documentación que sustenta cada uno de los casos de prisioneros, exiliados y diputados sometidos a persecución judicial

El parlamentario por el estado Lara confía en que el Papa pueda sensibilizar, como ha sucedido en el pasado en la historia mundial, a quienes tienen en sus manos la posibilidad de decidir a favor de la disminución de las tensiones, estabilidad democrática y beneficio de todo un país. "Así como el Beato Juan Pablo II favoreció el camino hacia el fin de la denominada guerra fría, consideramos que la figura de Su Santidad puede hacer aportes importantes en el camino hacia diálogo nacional que convocó el entonces Presidente de la República, Hugo Chávez, luego de las elecciones del 7 de octubre de 2012 y al cual estamos dispuestos a asistir sin complejos. Diálogo ratificado en el acto de juramentación de Nicolás Maduro, ante la Asamblea Nacional, el 19 de abril de este año", dijo.

EVALÚAN

A qué tipo de cambio los turistas extranjeros canjearán sus divisas

Caracas- La posibilidad de que los turistas extranjeros que visitan Venezuela puedan canjear sus divisas en hoteles y demás centros de interés turístico está a semanas de implementarse.

El ministro de Turismo, Andrés Izarra, señaló que un punto importante en la evaluación es el tipo de cambio con el cual los turistas podrán canjear las divisas. Al respecto, dijo que se analiza si será el valor oficial de 6,3 bolívars por dólar, el que resulta del Sistema Complementario de Administración de Divisas (Sicad), o algún otro.

"Todo está en evaluación", puntualizó Izarra. Esta medida es una prioridad pues, señaló el ministro, es necesario ampliar la capacidad de captación de divisas y facilitar a los turistas este trámite para que puedan disfrutar cómodamente de su visita al país. Asimismo, explicó que la cantidad de divisas que se generen dependerá del flujo de turistas, así como del precio al que se oferte la moneda en los puntos de cambio.

Izarra detalló que ya ha sostenido reuniones con la Comisión de Administración de Divisas (Cadivi) y el Ministerio de Finanzas, con el propósito de precisar los detalles operativos. En este sentido, refirió que se requieren ajustes normativos y la definición de los sitios en los que se podrá efectuar el canje.

Se prevé que el canje de divisas se autorice en determinados hoteles y casa de cambio, así como en aeropuertos y zonas de acceso al país por vía terrestre de alto flujo, como las poblaciones de Santa Elena de Uairén, limítrofe con Brasil, y San Antonio del Táchira, en la frontera común con Colombia.

NON RESTARE SOLO!

Vieni con noi all'INAS

Da oltre quarant'anni il patronato INAS tutela gratuitamente gli italiani all'estero.

Nuovo Orario: dalle 8:00 a.m. alle 12:00 m. e dalle 2:00 p.m. alle 3:00 p.m.



Accordo di sicurezza sociale. Posizioni assicurative. Legislazione locale. Fogli matricolari. Pensione.



Istituto Nazionale di Assistenza Sociale

Signora Maria Teresa Mastromatteo Coordinatrice Nazionale per il Venezuela

Calle La Joya, Unidad Técnica del Este, Piano No. 4 Ufficio 12
Angolo Libertador, Chacao - Caracas - Tifs: (0212) 267.64.94 - 266.88.79

J-29778244-3



BREVES

Jaua: Venezuela designará pronto su embajador en EEUU

GUATEMALA- El canciller de la República, Elías Jaua, sostuvo este viernes que el secretario de Estado estadounidense, John Kerry, está dispuesto a restablecer las relaciones diplomáticas con Venezuela bajo marcos de respeto.

Enfatizó el Canciller que para combatir el problema de la droga, se necesita un país fuerte como Venezuela para combatir tan importante problema que afecta al continente, así como se necesita la cooperación sincera de los Estados Unidos.

"Nosotros le comunicamos al Secretario, que queremos establecer las relaciones con respeto entre los dos países, reconociendo la legitimidad por parte de ellos del gobierno de Nicolás Maduro" señaló Jaua este viernes. Asimismo, ratificó que pronto nuestro país designará un nuevo embajador en EEUU, para lo que ambos gobiernos organizan un canal de comunicación directa, para aclarar cualquier diferencia.

El GPP se reunirá hoy con el presidente Maduro

El Gran Polo Patriótico se reunirá este sábado con el presidente Nicolás Maduro, confirmó uno de los dirigentes de la organización, José Pinto.

"Tendremos un gran acto en el Poliedro" con el objetivo de juramentar el GPP y desarrollar "un conjunto de discusiones, tareas en torno a lo que debe ser la conducción del proceso revolucionario". También mañana será presentado un documento al Mandatario Nacional y al pueblo de Venezuela.

Pinto afirmó que hay una "unidad férrea" de los partidos de la alianza que han participado en procesos electorales y que siguen discutiendo "sobre distintos aspectos del acontecer nacional", indicó. "Seguimos trabajando en función de ese fortalecimiento" y de la construcción del socialismo, sostuvo.

En el Poliedro se podrán escuchar las opiniones de cada uno de los partidos que integran la alianza patriótica sobre las elecciones municipales. "Estamos convencidos de que vamos a arrasar", aseguró Pinto, quien dijo que deben ser las mejores y los mejores.

MP imputa a ocho personas por caso del 15-A

El Ministerio Público (MP) acusó este viernes a un grupo de ocho personas por su presunta responsabilidad en la muerte de cinco ciudadanos, quienes fallecieron en Caracas y en los estados Sucre y Táchira durante los hechos de violencia generados por grupos opositores el pasado 15 de abril, tras conocerse los resultados de los comicios presidenciales.

El Jefe de Estado señaló que iría a una reunión con el presidente de Colombia Juan Manuel Santos: "Si se convoca iré y cara a cara hablaremos".

Maduro le dice a Santos: No acepto jueguitos

CARACAS- El Primer mandatario nacional insistió que el Gobierno venezolano desea mantener las buenas relaciones con Colombia siempre y cuando reine el respeto entre ambas naciones.

"Al presidente Santos yo le dije que la pelota está de su lado (...) no acepto jueguitos de nadie porque aquí no hay bobos. Estamos claros en lo que queremos. Él (Santos) sabe que fue un error lo que hizo", indicó Maduro durante un acto desde la parroquia El Junquito.

El Jefe de Estado dijo ser un demócrata y reconoció que su par colombiano también; sin embargo, insistió en que "los factores que se reunieron con Santos, no".

"Los que andan dándole vueltas al Gobierno venezolano planean mi muerte y la desestabilización del país", precisó.

"Yo voy a esa reunión (con el presidente de Colombia, Juan Manuel Santos) si se convoca iré y cara a cara hablaremos", señaló el mandatario.

De las relaciones con Estados Unidos y la reciente reunión entre el canciller Elías Jaua y el secretario de Estado de Estados Unidos, John Kerry agregó que las acciones de diálogo con el país fue una estrategia del fallecido presidente



Chávez, quien recomendó regularizar las relaciones: "Estados Unidos debe reconocer la revolución de Chávez que hay en Venezuela así como tiene relaciones con el gigante de China o Vietnam debe respetar nuestro país".

"Estamos construyendo una agenda. En este mundo con conceptos diferentes se puede coexistir", recalcó.

"Sobrecalentamiento en el consumo"

El primer mandatario, aseguró que actualmente hay problemas con la inflación

"producto de que hay un sobrecalentamiento en el consumo" y ha habido quienes han "saboteado los procesos productivos y de distribución".

"Han tenido una guerra psicológica con algunos productos y hay un sobrecalentamiento del consumo. Como el venezolano tiene ingresos, hemos salido a consumir 30 por ciento más de todos los ingresos", declaró.

Maduro reiteró: "Hay un sobrecalentamiento del consumo y eso ha afectado la inflación. Eso lo vamos a resolver con más

producción. Traeremos más productos, pero también con la conciencia del pueblo".

Hizo un llamado a los venezolanos para que compren con conciencia y así ayuden con el progreso económico y la seguridad del país. Recordó que, en promedio, el salario mínimo del venezolano finalizará con 42% de aumento. Este jueves, el Banco Central de Venezuela (BCV) informó que la inflación cerró en el mes de mayo en 6,1% y que la acumulada quedó en 19,4% en los primeros cinco meses.

ASUME

Venezuela presidencia de Mercosur en seguridad y justicia

URUGUAY- La República Bolivariana de Venezuela asume este viernes en Uruguay la presidencia pro t mpore del Mercado Com n del Sur (Mercosur) en las esferas de seguridad y justicia.

Durante el acto el ministro uruguayo de Interior, Eduardo Bonomi, traspas  el cargo a su hom logo venezolano de Interior, Justicia y Paz, Miguel Rodr guez Torres.

Al asumir la nueva responsabilidad, el alto funcionario venezolano se compromet  a trabajar por la integraci n regional, que describi  como el sue o del Libertador Sim n Bol var y del Comandante Supremo Hugo Ch vez.

Resalt  la voluntad del presidente Nicol s Maduro de fortalecer el bloque suramericano en todas las esferas, incluidas la seguridad y la justicia, con una

nueva concepci n basada en experiencias propias. Se al  la coincidencia de las pol ticas de varios pa ses de la regi n, en base a una perspectiva de derechos humanos en la prevenci n del delito, y rese n  los seis ejes de la Misi n A toda vida, Venezuela, para enfrentar el delito en su pa s.

Venezuela, subray , est  preparada y dispuesta a trabajar con sus hermanos

del sur en la nueva concepci n de seguridad ciudadana y justicia social frente a los retos delictivos.

En el acto se realiz  en el contexto de la 33 Reuni n de Ministros del Interior y Seguridad, la 39 de Ministros de Justicia y la 11 de Jefes de Fuerzas de Seguridad y Policiales, que se desarroll  en la Torre Ejecutiva de Montevideo, capital de Uruguay.

IGRANDI NUMERI DELLATUTELA SOCIALE

Inumeri utili per la tutela dei tuoi diritti

Si sa che per essere veramente grandi   necessario avere i numeri giusti.

L'INCA ne ha tanti.

Sono quelli della sua vasta rete di uffici che copre tutto il territorio nazionale.

L'INCA, quindi, ti   molto pi  vicina di quanto immagini.

Basta alzare il telefono e puoi chiedere tutte le informazioni necessarie per metterti in contatto con i nostri operatori specializzati.



Patronato INCA CGIL
L'INCA la pi  grande organizzazione assistenziale in Venezuela

Caracas: 0212-763.2885 / 761.6123

Fax: 0212-761.2082

e-mail: caracas.venezuela@inca.it

Maracay: 0243-246.4665 Fax: 0243-247.3561

email: maracay.venezuela@inca.it

Maracaibo: 0261-792.1002

e-mail: maracaibo.venezuela@inca.it

J-00267762-7

GIOVANI INDUSTRIALI

Presidenzialismo non è priorità

S.MARGHERITA LIGURE - Il dibattito sul presidenzialismo non scalda la platea di giovani imprenditori di Confindustria al tradizionale convegno di Santa Margherita Ligure. "Può essere una riforma utile, ma certamente non è tra le priorità". Serve invece "subito una nuova e robusta legge elettorale", dicono, ricordando che fu promessa dallo stesso palco un anno prima.

- L'avevamo chiesto lo scorso anno, avevamo avuto una promessa, ed oggi non possono esserci più alibi - dice Leonardo Licitra, vicepresidente dei giovani imprenditori, siciliano di Ragusa, una azienda nel settore della trasformazione dei rifiuti.

Come tutti, ricorda il convegno dello scorso anno, quando un impegno arrivò da Enrico Letta e da Angelino Alfano.

- Oggi, che sono i pilastri del nuovo governo, possono darci una risposta che aspettiamo da tempo - notano diversi imprenditori.

- Non vorremmo - dice Licitra - che aprire il dibattito sul presidenzialismo possa oggi essere una distrazione, un alibi per sfuggire alle vere priorità: la legge elettorale, appunto, ma anche una seria riforma del mercato del lavoro.

Imprenditore di Udine, nel settore comunicazione e marketing, per Enrico Accettola "tutto ciò che può concorrere a far crescere la democrazia è ben accetto: ma bisogna mettere in ordine le priorità, assegnare a ogni cosa un peso ed una misura. Quello sul presidenzialismo è un tema interessante, caldo, ma lo metterei in seconda battuta rispetto all'esigenza di una robusta legge elettorale". Un fronte su cui gli imprenditori sono molto delusi, sia per come il governo precedente ha eluso questo argomento, sia per come viene affrontato oggi: "non ci sembra di vedere idee chiare, e non ci piacerebbe se poi non ci fosse una vera riforma ma solo ritocchi".

I giovani imprenditori chiedono "una legge che garantisca vera governabilità, che spazzi via quello che stiamo purtroppo vedendo da anni". Prima di pensare al presidenzialismo servono "buone radici, altrimenti l'albero cade al primo soffio di vento".

- Sono una donna di azienda, concreta: per noi imprenditori tutto ciò che porta risultati veri ben venga, quindi anche una riforma per il presidenzialismo - dice Nicoletta Viziano, genovese, imprenditrice nell'edilizia. Ma, aggiunge:

- Facciamo prima la legge elettorale. Se il presidenzialismo può essere una priorità 'uno', la riforma del sistema elettorale è una priorità zero.

Non ci sarà nessun "braccio di ferro" con Angela Merkel. Il premier evita la polemica con Berlusconi ma lascia bene in chiaro che non intende seguire i suoi suggerimenti

Letta risponde al Cav: "Senza Berlino non si va a nessuna parte"

ROMA - Sbattere i punghi sul tavolo europeo non sarebbe solo inutile, ma controproducente. Enrico Letta vuole evitare polemiche con Silvio Berlusconi e lascia cadere quell'invito ad ingaggiare un "braccio di ferro" con Angela Merkel. Un po' per non acuire le tensioni nella maggioranza, ritenendo più utile concentrarsi sul governo (come dimostrano la serie di incontri a palazzo Chigi, a cominciare da quello con Saccomanni e Franco). Un po' perché, al di là dei toni "da campagna elettorale" del Cavaliere, anche lui ritiene che l'Ue debba cambiare rotta. Detto ciò, non intende neanche seguire i suoi 'suggerimenti'. Anzi: pur avendo lo stesso obiettivo, il modo per raggiungerlo è radicalmente diverso.

Il presidente del Consiglio ha ben chiara la strategia da adottare. Un percorso che in buona parte riprende e prosegue quello avviato da Mario Monti. L'Italia deve in primo luogo essere "credibile". Per questo era tanto importante archiviare la procedura per deficit eccessivo. Mantenere le promesse, però, non basta: i margini di manovra resteranno limitati anche restando sotto il 3%. Occorre perciò piegare le resistenze di Frau Merkel, poco intenzionata - soprattutto in campagna elettorale - ad ammorbidire le

Giovannini. "650mila giovani disoccupati: possiamo farcela"

SANTA MARGHERITA LIGURE - I giovani disoccupati in Italia sono "650 mila: un numero aggredibile". Il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Enrico Giovannini, dal palco del convegno annuale dei Giovani imprenditori di Confindustria, indica la platea degli under-25 senza lavoro, sottolineando che "non stiamo parlando di milioni di persone" (come i tre milioni di disoccupati nel complesso) e che se si guarda a tutta quella fascia di età tra i 15 e i 24 anni, includendo ad esempio anche gli studenti, la percentuale è dell'11%.

posizioni sulla 'golden rule' chiesta da Roma al fine di scorporare dai bilanci gli investimenti produttivi. Per farlo, tuttavia, Letta ritiene che l'unica strada sia quella della persuasione. Si deve convincere la Germania che avrebbe tutto da guadagnare da una ripresa del Pil nel Vecchio Continente: sia da un punto di vista politico, per frenare il crescente anti europeismo; sia da quello economico, visto che se il resto dell'Europa non riparte anche le imprese tedesche ne pagheranno presto le conseguenze.

Il consenso di Berlino, agli occhi di Letta, è tuttavia indispensabile: l'Europa ha fatto passi avanti solo quando i grandi Paesi remavano

nella stessa direzione, ripete. Coinvolgere Angela Merkel, dunque, non ingaggiare inutili bracci di ferro. Questo l'intento del premier che considera velleitario qualsiasi tentativo di isolare Berlino. L'unico risultato che otterremmo, spiega un ministro, sarebbe "farli arrocicare ancor di più". Proprio ora che, si sostiene a palazzo Chigi, al di là della propaganda elettorale, i tedeschi si stanno ammorbidente, come dimostra la partecipazione tedesca ai vertici ministeriali sull'occupazione giovanile.

"Segnali concreti", per Letta, che l'aria sta cambiando. Ciò non vuol dire non incalzare la Merkel. Monti arrivò a metter il veto al vertice

dello scorso giugno; Letta spera di non dover arrivare a tanto. Ma non vuole nemmeno tornare a casa a mani vuote. Allora si che il governo rischierebbe. Per questo conta sulla sponda di Parigi e Madrid. Ma anche di Washington: utile a questo scopo sarà il G8 in Irlanda del Nord, dove per la prima volta incontrerà Barack Obama, meno interessato di un anno fa ai destini dell'Ue, ma da sempre critico verso il rigorismo teutonico.

Non bisogna però farsi illusioni. L'Italia sa bene che quello di giugno sarà solo il primo round. Si potranno gettare le basi politiche ma, al di là dell'anticipo del piano Ue sull'occupazione giovanile (che però vale solo 6 miliardi), per le misure concrete si dovrà attendere il voto tedesco e dunque il summit di fine anno.

Nel frattempo Letta dovrà fare i conti con il pressing del Cavaliere e le possibili conseguenze sulla maggioranza. Atteggiamento che preoccupa, ma non nell'immediato.

- Siamo a pochi giorni dai ballottaggi - spiega una fonte di governo, secondo la quale tuttavia è anche vero che Berlusconi sembra volersi tenere pronto "nel caso la situazione precipiti", avendo un 'nemico' esterno (la Germania) da combattere in campagna elettorale.

CASO RUBY

Minetti si confessa: "Con Berlusconi fu amore vero"

MILANO - Ha liquidato le accuse, basate su intercettazioni e testimonianze, come una "storia inverosimile", e ha ricondotto il legame tra lei e Silvio Berlusconi nell'ambito di un "sentimento d'amore vero". Ha negato di avere "invitato" le altre ragazze ad Arcore e di aver "gestito" le case di via Olgettina. Inoltre, ha denunciato una "campagna di odio e diffamazione" contro di lei, chiedendo agli inquirenti di "indagare" su questo. E' stata una Nicole Minetti 'romantica' e 'dura' allo stesso tempo, quella che si è presentata ieri mattina in aula nel processo 'Ruby 2' per rendere dichiarazioni spontanee.

Per l'ex consigliera regionale, per Emilio Fede e per Lele Mora il procuratore aggiunto di Milano Pietro Forno e il pm Antonio Sangermano, una settimana fa, avevano chiesto 7 anni di carcere per induzione e favoreggiamento della prostituzione, perché avreb-

bero messo in piedi un "sistema prostitutivo" per soddisfare il leader del Pdl.

In prima battuta, Minetti ha voluto sfogarsi contro la stampa e contro i frequentatori delle sue pagine Facebook. E' partita lamentando "una feroce campagna" mediatica "che non credo possa avere un precedente dal dopoguerra ad oggi". Anche andando al Pirellone da consigliere regionale si è sentita "bersaglio" di "qualsiasi nefandezza". Poi "un'ondata di disprezzo" per strada e "sui social network". Così un paio di mesi fa, tramite il suo legale, ha anche presentato un esposto in Procura per denunciare le "gravi minacce".

E' stata poi la volta del racconto della sua vita, culminato nella confessione choc, non sui fatti di reato, ma sull'amore che provava per Berlusconi. Prima il corso da igienista dentale al San Raffaele e "il massi-

mo dei voti", poi "qualche lavoretto" come gli altri studenti per "qualche soldino" e nel 2008, "casualmente", la prima stretta di mano con il Cavaliere ad una fiera. "Solo grazie alle mie forze" e perché "ho sempre saputo ballare" le esibizioni in tv. Fino a che "caso volle" che l'ex premier andò a visitare un reparto del San Raffaele.

- Da quel momento - ha spiegato - posso dire che iniziò un discreto corteggiamento.

E fu, stando alla versione di Minetti, tramite Maryselle Polanco, che frequentava già le cene di Arcore, che "il Presidente" la invitò ad una serata. Da quel momento una "grande amicizia" sfociò "in una relazione sentimentale", che "io ritenni sempre esclusiva". Terminò alla fine del 2009 e "tengo a precisare proprio qui, in quest'aula di Tribunale e una volta per tutte, che il mio è stato un sentimento d'amore vero".

DALLA PRIMA PAGINA

Sacomanni: "Questa crisi..."

- Se riusciamo a farla prima andiamo in vacanza anche noi - ha detto il ministro dell'Economia con una battuta, visto che la scadenza per il riordino della tassazione per la casa è fissato per il 31 agosto. Di certo il Tesoro è a caccia di coperture per gli interventi. Gli ultimi dati di fabbisogno che registrano un peggioramento di 20,7 miliardi dall'inizio dell'anno, seppure inseriti nel contesto di crisi internazionale, preoccupano un poco.

- Del resto, la crisi attuale - ha spiegato il ministro dell'Economia intervenendo dopo a Firenze - è più difficile da gestire e più complessa di quella del '29 per le caratteristiche strutturali che

hanno cambiato alcuni Paesi. La manovra sarà praticamente a saldo zero. Servirà ad allocare meglio risorse con l'obiettivo di stimolare la crescita e l'occupazione del Paese. Per dirla con il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, "le risorse disponibili a metà anno non sono molte. Questo governo ha deciso, contrariamente a quelli precedenti, di non fare manovre a metà anno ed è per questo che stiamo valutando i fondi disponibili, sia quelli europei sia altri fondi".

Il lavoro rimane la priorità. Gli interventi a basso costo arriveranno entro fine mese e saranno operativi a settembre. Gli interventi più costosi - come quelli sul cu-

neo - arriveranno più tardi, forse con la legge di Stabilità il cui varo è previsto per metà ottobre.

- E' una priorità - ammette il titolare del Tesoro - ma nel medio termine.

A segnare il tempo è però l'aumento dell'iva che scatterà dal primo luglio: l'aliquota del 21 sale al 22%.

- La legge sull'aumento dell'Iva ce la siamo trovata - dice senza giri di parole Saccomanni - noi siamo responsabili di quello che facciamo. Sull'aumento stiamo lavorando.

Ma certo gli ostacoli per una sterilizzazione, che vale quest'anno 2 miliardi, non è facile. Toglierebbe risorse ad altri interventi. Le

vere novità potrebbero però arrivare per l'Imu. Saccomanni non esclude che "si possa trovare una rimodulazione dell'imposta delle fasce più basse del Paese. Le risorse vanno trovate altrove". Sembra così ipotizzare l'idea che la tassazione dell'imposta sul patrimonio immobiliare possa trovare degli alleggerimenti guardando anche al reddito delle famiglie. Ma il percorso è ancora lungo. Prima, invece, potrebbe arrivare la delega fiscale, che nella precedente legislatura era cosa fatta e che contiene anche il progetto di riforma del catasto, una riforma senza la quale qualsiasi intervento sulla casa mancherebbe del criterio dell'equità.



Tanti i nomi italiani che hanno contribuito alla nascita e diffusione del jazz. Renzo Arbore nell'Istituto di Cultura di New York ha presentato il documentario "Da Palermo a New Orleans. E fu subito jazz" realizzato insieme a Riccardo Di Blasi

Il ritmo nero che parla siciliano

Mariza Bafile

NEW YORK: Brillante come sempre, ironico e masticando anche di tanto in tanto un inglese corretto ma con l'inconfondibile accento del nostro sud, Renzo Arbore ha raccontato al folto pubblico riunito nel nostro Istituto di Cultura di New York, la storia dei tanti autori e musicisti di jazz di origine italiana. Partivano con una valigia di cartone in cui spesso portavano note musicali che avrebbero riempito l'aria delle città americane in cui sbarcavano. Di giorno lavoravano come ciabattini o muratori e di notte prendevano uno strumento musicale e diluivano nella musica nostalgia e voglia di vivere.

A New Orleans, patria del jazz, gli immigrati italiani che diventarono famosi con la loro musica arrivavano in gran parte dalla Sicilia, in

particolare da Salaparuta, in provincia di Trapani. Tra loro Girolamo La Rocca che in patria suonava il cornetto nella Banda del paese ma che sognava i figli dottori. Contrariamente al suo desiderio e superando tutte le proibizioni del padre, uno di loro, James Dominique, ne aveva ereditato la passione per la musica e fin da piccolo gli rubava quel cornetto sbarcato dall'Italia, per suonare e suonare. Una passione inutilmente contrastata dal padre Girolamo che lavorava sodo per farlo studiare e vederlo un giorno con un camice bianco rispettato e ammirato nelle corsie di un ospedale.

Alla sua morte James Dominique aveva poco più di quindici anni e, ormai libero dalle costrizioni paterne, si dedicò alla sua vera passione: la musica. Il suc-

cesso non si fece attendere e l'unico cruccio di James Dominique, conosciuto da tutti come Nick La Rocca, fu che il padre non poté vedere la sua ascesa. Nick La Rocca forma la prima orchestra Jazz, la Original Dixieland Jass Band (poi diventata Original Dixieland Jazz Band). Pare che il nome jazz sia diventato tale dopo che Nick La Rocca vide un suo manifesto al quale, dalla parola jass era stata cancellata la j, rimanendo unicamente ass, una parolaccia nel gergo americano. E fu Nick La Rocca con la sua Original Dixieland Jazz Band a incidere il primo disco di Jazz. Si chiamava Livery Stable Blues e, nel giro di pochi mesi, arrivò a vendere un milione e mezzo di copie a 0,75 dollari l'una. Un enorme successo che rese tanto famosa la Original Dixie-

land Jazz Band che La Rocca e il suo gruppo furono contrattati per importanti tournée a Chicago, New York, Londra ecc.

Arbore anticipa alcune delle ricerche fatte per creare un documentario che restituisce il giusto merito a tanti musicisti italiani, emigrati tra la fine dell'800 e gli inizi del '900, che hanno fortemente contribuito a scrivere la storia del jazz. Molti di loro non sapevano leggere e tanto meno scrivere la musica, ma avevano il ritmo nel sangue e nelle loro improvvisazioni mescolavano antichi ritmi siciliani con le note assorbite nella nuova patria.

E così mentre in Argentina gli immigrati italiani contribuivano a far nascere il tango, negli Usa si inserivano nel jazz, condividendo la passione con i neri.

Una coppia di Varese, appassionata dell'iniziativa promossa dalla Società Dante Alighieri, ha proposto agli invitati di diventare custodi di alcune parole

Matrimonio con: adotta una parola



ROMA - ADAMANTINO, ATAVICO, AULENTE e BARBAGLIO. E ancora, FACEZIA, PANEGIRICO, PANTAGRUELICO, PEDISSE-QUO, SACRIPANTE e SERAFICO. Sono solo alcune delle parole della lingua italiana che vantano un "custode" d'eccezione, perché rinvenuto in una circostanza del tutto particolare: un matrimonio. Si tratta dei lemmi che Irene e Gianandrea, novelli sposi il 1 giugno, hanno scelto di donare agli invitati del loro matrimonio perché se ne prendano cura.

Adottare una parola significa accudirla, tutelarla e farla crescere amorevolmente, darle nuova vita: e così i due sposi hanno deciso di iniziare la vita coniugale con un gesto d'amore verso la lingua italiana, perché i loro cari riprendano familiarità - è il caso di dirlo - con quelle parole del vocabolario che si sono perse, abbandonate, o più semplicemente nascoste a favore di un linguaggio più generico, che impoverisce il nostro lessico riducendolo a poche migliaia di lemmi a fronte di un patrimonio che ne conta decine di migliaia.

Gli ospiti di Irene e Gianandrea accudiranno così le parole ricevute in occasione del banchetto impegnandosi a diffonderle, a utilizzarle il più possibile nello scritto e nel parlato, a segnalarne nuovi usi o abusi. Perché una scelta di questo tipo? Spiega Irene:

- Abbiamo sentito parlare per la prima volta di "Adotta una parola" alla radio, e l'idea ci è piaciuta subito. La nostra prima adozione è stata "cordite" - una specie di polvere da sparo molto rumorosa e puzzolente- e usarla in pubblico è stato veramente molto difficile. Poi abbiamo deciso di sposarci, e la scelta dei nomi dei tavoli si è dimostrata subito cruciale. I posti dove siamo andati in vacanza? I nostri piatti preferiti? E poi ci è venuta l'idea: perché non pescare nel dizionario qualche parola da adottare, chiamare così ogni tavolo, e dare il certificato d'adozione ad ogni commensale? Da lì in poi è stata tutta in discesa: barbaglio, elucubrazione, pantagruelico (il tavolo degli sposi), anelito e altri hanno trovato casa dai nostri invitati. Speriamo che ne facciano buon uso!

Ogni tavolo riportava il nome di una parola di uso non comune - in alcuni casi addirittura abbandonate - continuano a raccontare gli sposi. Il tableau de mariage era allestito su una scrivania vecchio stile con pile di dizionari aperti sul piano. E come centrotavola una pagina tratta dallo stesso dizionario. E per ogni ospite invece del solito segnaposto zuccherato una pergamena arrotolata con il certificato di adozione della parola con cui è stato dato il nome al tavolo.

CINEMA

Bellocchio porta a NY il dramma di Eluana Englaro

NEW YORK. - Il cinema ricongiunge il dramma umano e il dibattito su testamento biologico ed eutanasia proponendo la storia tutta italiana di Eluana Englaro nell'America di Terry Schiavo. Il regista Marco Bellocchio ha portato a New York la sua pellicola 'La Bella Addormentata' in occasione della rassegna Open Roads, il festival presentato da Film Society of Lincoln Center insieme all'Istituto Luce-Cinecittà-Filmitalia, con il sostegno del ministero per i Beni e le Attività Culturali e in collaborazione con l'Istituto di Cultura Italiana di New York. "Il caso di Terry Schiavo è stato molto seguito in Italia ed è ritornato con la morte di Eluana Englaro - dice Bellocchio all'Ansa - In una ricerca artistica tuttavia ci si basa su storie come queste ma an-

che su ciò che ti riguarda personalmente, perché può esserti capitato di avere vissuto drammi del genere". Il film, che si svolge durante gli ultimi sei giorni di vita di Eluana, racconta le storie di alcuni personaggi direttamente o indirettamente coinvolti nella vicenda. "E' il caso umano di un padre che interpretando la volontà della figlia si è battuto per 17 anni perché un giudice gli desse ragione - spiega il regista - si tratta di un discorso di testamento biologico". Per Bellocchio l'eutanasia è invece qualcosa di diverso, poiché riguarda la scelta quasi filosofica di ciascuno di noi di decidere se vivere o morire, in qualsiasi condizione, anche di assoluta normalità. "Questo è qualcosa che non mi trova d'accordo, di fronte a una persona che vuole fare questa scel-



ta, un po' come accade nel film, io cercherei di oppormi in ogni modo". Secondo Bellocchio il tema del testamento biologico è in qualche modo di fatto ammesso anche dalla chiesa cattolica. "Ci sono stati due casi clamorosi, quello del cardinale Martini e di Papa Wojtyła", ricorda. Per lui è un segno che anche nella chiesa ci sono posizioni più tolleranti di altre: "L'atteggiamento è sempre quello di negare in senso assoluto il principio e di tollerare il caso singolo". L'atteggiamento della società è invece a suo parere quasi misterioso. "Sembra un miracolo che in un'Italia democristiana sia passata una legge sul divorzio o sull'aborto. E' come se le classi politiche improvvisamente avvertano che non ci si può più opporre a certi

argomenti - aggiunge - mi ha colpito il fatto che alcuni esponenti di destra ora aprano alle unioni gay, cosa che non sarebbe mai accaduta anni fa". "Queste cose - continua - avvengono per un calcolo politico, perché si accorgono di avere un elettorato più avanti di loro e perché vedono che cambia il mondo, anche se purtroppo si arriva sempre in ritardo". Bellocchio non vuole svelare l'argomento del suo prossimo film, che però sembra avere già ben chiaro in testa: "Di cosa parlerà? Lo so, ma non lo dico", afferma, sottolineando tuttavia che oggi con la crisi "le cose sono più difficili che in passato, un autore deve essere pronto e avere in testa più di un soggetto, poi realizzare quello per cui trova i soldi".

MARILYN E I KENNEDY

Publicati documenti sulla relazione tra JFK, RFK e Marilyn



NEW YORK - La storia d'amore tra Marilyn Monroe e John F. Kennedy, una conversazione dalla quale si intuisce una relazione tra lei e Robert F. Kennedy, ma anche la dichiarazione di Rock Hudson alla moglie di essere omosessuale: questo e molto altro si trovava nell'archivio segreto dell'investigatore delle star Fred Otash, pubblicato dalla rivista *Hollywood Reporter*. Otash, ex poliziotto, morto nel 1992, era famoso per le sue tattiche 'spietate' per spiare le celebrità e carpirne i segreti. Tanto che le sue registrazioni sono considerate un vero tesoro. Tra il materiale raccolto dall'investigatore e pubblicato da *Hollywood Reporter* ci sono le memorie inedite intitolate 'Marilyn, the Kennedys and Me', scritte grazie ad una lunga serie di intercettazioni telefoniche effettuate nella casa dell'attrice, sembra per conto del magnate Howard Hughes. Il telefono di Marilyn era sotto controllo anche il 5 agosto del 1962, giorno in cui la diva morì a causa di un'overdose di barbiturici. "Ho sentito la Monroe morire", scrisse Otash nei suoi appunti, senza tuttavia aggiungere altri dettagli. In un'altra intercettazione l'investigatore è riuscito invece a spiarla durante un rapporto sessuale con l'ex presidente americano John Fitzgerald Kennedy. "Ho ascoltato un nastro nel quale JFK e Marilyn stavano facendo sesso - rivelò a *Vanity Fair* - Ma non ho voluto raccontare i loro lamenti e i loro gemiti". E ancora, in un'altra conversazione si intuisce una relazione tra Marilyn e Robert Fitzgerald Kennedy. Tra le 'vittime' di Otash tuttavia non c'è solo la sfortunata star. In un'altra registrazione si sente per esempio l'attore Rock Hudson mentre discute con la moglie Phyllis Gates dei suoi incontri omosessuali, decenni prima che il pubblico sapesse che il rubacuori americano in realtà era gay. Ad aprire l'archivio di Otash è stata la figlia, Colleen, e l'ex vicino di casa Manfred Westphal, nel tentativo di risollevarne l'immagine del detective dopo il poco lusinghiero libro di James Ellroy, che lo ritrae come "il cerbero che ha tenuto prigioniera mezza Hollywood". "Colleen e io vogliamo che sia raccontata la verità - ha detto Westphal alla rivista - perché la verità è molto più divertente della finzione".

La Germania soffre gli effetti della recessione mondiale. Secondo Berlino la ripresa non arriva perchè insufficienti gli sforzi dei Paesi deboli per rimettere in moto l'economia

La locomotiva tedesca rallenta, la Bundesbank taglia le stime

BRUXELLES - Mentre l'Europa dibatte sulla ricetta per superare la crisi e non riesce a conciliare i sostenitori dell'austerità con quelli della crescita, la Germania tocca sempre più da vicino gli effetti della recessione che deprime l'eurozona: la locomotiva tedesca si sta fermando e la Bundesbank è costretta a tagliare le stime di crescita che ormai per il 2013 vedono un pil appena sopra lo zero (+0,3%). E mentre la cancelliera tedesca Merkel prosegue nella scelta del rigore, il presidente francese Hollande si spinge fino in Giappone per trovare un modello di crescita da portare in Europa: ed elogiando l'Abenomics, cioè il mix di stimolo fiscale e monetario lanciato dal premier Shinzo Abe, sogna per l'Ue un euro debole e una cascata di denaro per far ripartire l'economia. La banca centrale tedesca rivede al ribasso anche le stime del prossimo anno: +1,5% nel 2014 rispetto al +1,9% della vecchia previsione. Più basse anche di quelle della Commissione Ue. E la colpa è, prevalentemente, della congiuntura: "molto dipenderà dalla stabilizzazione dell'area euro", scrive la Bundesbank, secondo cui



"in Europa l'economia ha raggiunto il livello più basso" di caduta ma tuttavia "problemi strutturali" bloccano "un rapido miglioramento". Insomma, secondo Berlino la ripresa non arriva perchè gli sforzi di

consolidamento dei Paesi deboli della zona euro non sono sufficienti a rimettere in moto l'economia. E la Germania ha convinto anche Bruxelles, tanto che ora l'accento è tutto sulle riforme strutturali che

la Commissione ha assegnato ai vari Paesi Italia compresa. L'idea di Berlino e Bruxelles è che molti, Italia compresa, erano deboli fin da prima della crisi e non solo sui conti pubblici: le economie registravano crescita asfittiche, e la scarsa competitività, legata alla mancanza di innovazione delle imprese, era un fatto lamentato da tempo. Ma del rigore, prima sui conti e ora sulle riforme, in tanti, Hollande in testa, non ne vogliono più sapere: e allora ben venga qualunque ricetta alternativa, che metta la crescita davanti a tutto, soprattutto davanti alla disciplina dei conti. Come fa l'Abenomics, che per ora è riuscita a far scendere la disoccupazione e rilanciare i consumi. E' "una buona notizia per l'Europa, perchè anche in Europa bisogna dare la priorità alla crescita, e la politica monetaria deve essere al servizio dell'economia reale", ha detto Hollande a Tokyo. Ma l'aggressivo stimolo fiscale lanciato da Shinzo Abe e il piano di aumento della base monetaria della Banca di Giappone (1400 miliardi di dollari in due anni), nell'Europa della Bce e della Merkel, sembrano molto lontani.

NESSUNA PRIVACY

Datagate arriva in Europa: 007 inglesi usano informazioni Usa

LONDRA - Password, e-mail, fotografie e video. Nulla è più al sicuro, nemmeno in Europa. Il 'datagate' non è più solo uno scandalo a stelle e strisce: anche gli agenti britannici avrebbero spiato i loro cittadini grazie ai dati del programma di sorveglianza americano Prism con cui l'Fbi e la Nsa carpiscono informazioni dalle maggiori aziende di internet. A rivelarlo il *Guardian*, che insieme al *Washington Post* ha scoperto il vaso di Pandora dello spionaggio telematico che potrebbe avere conseguenze devastanti sui governi di Washington e ora anche di Londra. Sotto accusa è finita la Gchq, l'agenzia per la sicurezza elettronica britannica, simile all'americana Nsa, che però, in teoria, dovrebbe avere più vincoli dei colleghi Usa, visto che nel Regno Unito, Paese in cui mancano addirittura le carte d'identità, la privacy è sacrosanta. Non sembra sia così, invece, secondo i documenti segreti rivelati dal *Guardian*. Nel 2012, la Gchq ha elaborato almeno 197 rapporti di intelligence usando i dati del programma americano. Nel

Obama: "Il Congresso sapeva tutto"

NEW YORK. - Non solo i dati sulle telefonate di decine di milioni di americani abbonati a Verizon, AT&T e Sprint. L'attività di spionaggio dell'intelligence statunitense riguarda anche le e-mail, i file conservati nei pc, le foto immagazzinate sui computer o sui telefonini, i contenuti dei social media, le chiamate su Skype, i video postati su Youtube. Persino gli acquisti con le carte di credito sono sotto controllo da parte della National Security Agency (NSA) e dell'Fbi che - ha rivelato il *Washington Post* - hanno accesso diretto ai dati di tutti i colossi del web: da Microsoft a Google, da Yahoo! a Facebook, per finire alla Apple. Un caso, quello del programma chiamato 'PRISM', che sembra allargarsi a dismisura, e che costringe Barack Obama - già in difficoltà per i recenti scandali su fisco e intercettazioni ai giornalisti - ancora una volta a difendersi. Soprattutto dagli attacchi della stampa, con il *New York Times* - solitamente vicino al presidente - che in un durissimo editoriale lo accusa di aver perso credibilità.

- Il programma rispetta la Costituzione, è legale ed è limitato. E nessuno ascolta le telefonate degli americani - replica il presidente, preoccupato per i possibili danni all'immagine della Casa Bianca, anche all'estero.



'mare magnum' di internet ha recuperato, da almeno giugno 2010, centinaia di informazioni, prese da caselle di posta elettronica di Google e Yahoo, ma anche dal social network Facebook e da Skype, servizio telefonico via web. Di

solito i dati raccolti in questo modo vengono passati all'MI5 e all'MI6, i servizi segreti di sua maestà. Si tratta, quindi, di materiale che viene usato ad esempio per controllare ogni forma di comunicazione all'interno di gruppi terroristici,

come quelli islamici, che ricorrono largamente all'uso delle nuove tecnologie.

La collaborazione con la Nsa permette agli 007 di aggirare tutte le autorizzazioni per avere dati sensibili che la legge prevede. In un comunicato inviato al giornale, la Gchq ha dichiarato di aver rispettato le regole e di aver agito in un contesto legale. Ma non appena il *Guardian* ha chiesto ulteriori chiarimenti si sono difesi dietro la frase "non commentiamo materia riguardante l'intelligence". Questo non frena però le conseguenze politiche di quanto accaduto, che arrivano fino al ministro dell'Interno, Theresa May, e potrebbero colpire anche il premier David Cameron, che proprio ieri ha preso parte, a nord di Londra, alla riunione di Bilderberg, il gruppo criticato per la sua segretezza. Il deputato laburista Keith Vaz, che guida la commissione parlamentare per gli Affari interni, si è detto "allibito" di fronte allo scandalo che potrebbe riguardare i dati appartenenti a migliaia di britannici. E ha promesso: - Scriverò al ministro dell'Interno, si deve far luce su quanto accaduto.

Repuestos ENACAR, C.A.
Venta de Repuestos Legítimos
FIAT

PRESENTA
nel mondo dello sport

Av. Universitaria, Edf. Los Chaguaramos.
Locales 2 y 3 - Los Chaguaramos. Caracas
Telfs.: 662.20.05 - 662.15.81
662.59.24 - 662.59.95 - 693.08.29

J-0003122-0

REPUESTOS REIGA C.A.

Entrega inmediata
Mayor y Detal. Excelentes precios. Envíos Contrareembolso
Reperto motorizado Caracas.

Av. Nueva Granada, Ed. Centro Comercial Industrial,
locales 1 y 2 (al lado del Ince) Las Acacias.
Telfs.: 632.7548 - 6430-7765 - 6011 - Fax: 632.8251
E-mail: repuestosreiga@cantv.net

ASOCIACION CIVIL CASERTANI DE VENEZUELA

L'Associazione Civile Casertani del Venezuela rende noto a tutti gli Associati che gli Uffici della propria Sede sono aperti da lunedì a sabato. Portate a nostra conoscenza i problemi pensionistici, sanitari, di documentazione o di altra natura. Ove possibile, forniremo la soluzione. Potrete inoltre controllare il diritto alla pensione presso il

PATRONATO ENAS-UGL VENEZUELA, A.I.A.S. Associazione Italiana Assistenza Sociale

enas **UGL**

INDIRIZZO: AV. ELICE, EDF. GELOMACA
PISO 4, CHACAO - CARACAS.
Telefax. 0212-2670116 - Tel. 0212-2670062
E-mail: patroenas.ve@gmail.com

www.voce.com.ve

Il pilota spagnolo della Ferrari è il più veloce nella seconda sessione di prove libere in vista del Gran Premio del Canada

Alonso svetta a Montreal

ROMA - Fernando Alonso ha sferrato la zampata finale nella seconda sessione di prove libere del Gran premio del Canada di F1, sul circuito Gilles Villeneuve di Montreal. Lo spagnolo della Ferrari ha realizzato il miglior tempo (1'14.818), davanti al britannico Lewis Hamilton (Mercedes), staccato di appena 12 millesimi. Terzo Romain Grosjean (Lotus, 1'15.083). Sesto cronometro per Felipe Massa con la seconda Ferrari, staccato dal compagno di squadra di 0.436 millesimi. Settimo Sebastian Vettel (Red Bull) con il tempo di 1'15"280.

Su una pista asciutta per quasi tutti i 90 minuti Alonso ha percorso 48 giri totali, compresa un long-run per provare le condizioni di gara, verso la fine della sessione. Il vice campione del mondo 2012 a quel punto si era già assicurato il miglior crono della giornata, con gomme super tenere, mettendosi alle spalle anche Hamilton, soprannominato 'Mister Montreal' per le tre vittorie conquistate su quella pista.

In mattinata era stato l'altro britannico Paul Di Resta (Force India) il più veloce in 1'21"020, davanti al connazionale Jenson Button (McLaren, 1'21"108) ed al francese



Romain Grosjean (Lotus, 1'21"258).

Il finlandese Kimi Raikkonen (anche lui su Lotus) ha percorso una ventina di giri con gomme super morbide in vista della gara, senza cercare la prestazione cronometrica (11/o alla fine). Grosjean, secondo lo scorso anno a Montreal (suo miglior risultato in

F1) ha preceduto la migliore delle Red Bull, quella di Mark Webber, la Mercedes di Nico Rosberg (quinto), la Ferrari di Massa e la Red Bull di Vettel. Massa è stato davanti a tutti nella prima parte della sessione quando la maggior parte degli altri piloti ha testato i nuovi pneumatici sperimentali portati dalla

Pirelli, a mescola 'media', in previsione del prosieguo della stagione, a partire da Silverstone.

Nell'ultimo terzo della sessione sia Massa che Alonso hanno completato le simulazioni di gara provando entrambe le mescole di pneumatici che saranno utilizzate nella gara di domenica.

I riscontri cronometrici raccolti sono stati soddisfacenti. Tranne per un po' di tempo perso in mattinata a causa della pista umida, tutte le squadre si sono dedicate ad un programma di lavoro classico, con il pensiero rivolto alle qualifiche di sabato, che secondo il meteo dovrebbero svolgersi sotto la pioggia, ma soprattutto alla gara di domenica, quando dovrebbe invece esserci qualche raggio di sole in più. Una terza sessione di libere è prevista per sabato mattina. Infine il caso-gomme. Mercedes e Pirelli compariranno davanti al Tribunale della Fia il prossimo 20 giugno.

La data è stata fissata per la prima udienza relativa al caso del test svolto a Barcellona dalla scuderia di Barckley con i nuovi pneumatici e soprattutto con la monoposto del 2013, cosa vietata dal regolamento sportivo della federazione. Ma sia la Mercedes che l'azienda fornitrice unica delle gomme in F1 hanno ribadito di non aver violato le norme.

TENNIS

Roland Garros, Errani e Vinci volano in finale

PARIGI - Digerita la pesante sconfitta subita nella semifinale singolare contro Serena Williams, Sara Errani trova subito il suo riscatto parigino conquistando la finalissima nel torneo di doppio femminile insieme alla compagna di sempre, Roberta Vinci. Le due azzurre hanno superato in tre set le coriacee Petrova e Srebotnik e si apprestano quindi a giocare la sfida decisiva contro Vesnina e Makarova.

L'andamento del primo set è lineare e favorevole alla coppia italiana, più solida nei propri turni di servizio e capace di ottenere al terzo game il break che poi si rivelerà decisivo per il 6-3 finale. Il secondo parziale invece è equilibratissimo, con la Srebotnik che sale di livello riuscendo a contenere il lavoro da fondo della Errani e i guizzi a rete della Vinci. Proprio la serba trova il colpo del break del 6-5 a rete, un punto decisivo nonostante la reazione azzurra nel game successivo (due palle del contro-break annullate e 7-5).

Si arriva al terzo set e tutte e quattro le giocatrici iniziano a faticare al servizio: Sara Errani ci deve mettere del suo e lo fa al quinto game, annullando un break-point con un fantastico pallonetto per salire 4-1 nel punteggio. Pe-



trova e Srebotnik ci mettono tutto il carattere e risalgono fino al 4-3, ma nel momento decisivo sono Errani e Vinci a sorridere: la volée sbagliata della Srebotnik vale il 5-3 e alla fine il servizio esterno di Sarita costringe la serba a un altro errore sul primo match-point nel gioco successivo. Finisce 6-3 5-7 6-3, una vittoria sudata ma meritata per una coppia che ci sta abituando fin troppo bene: quinta finale negli ultimi 6 tornei dello Slam... La favola continua!

<p>L'agenda sportiva</p>	<p>Sabato 08 -Basket, giornata della LPB -Tennis, giornata Roland Garros -Calcio, qualifiche Mondiale Brasile 2014 R.Ceco-Italia</p>	<p>Domenica 09 -Tennis, giornata Roland Garros -F1, Gp Canada -Calcio, Corazon Classic Match Real Madrid-Juventus</p>	<p>Lunedì 10 -Basket, giornata della LPB</p>	<p>Martedì 11 -Basket, giornata della LPB -Calcio, qualifiche Mondiale Brasile 2014 Venezuela-Uruguay</p>	<p>Mercoledì 12 -Basket, giornata della LPB</p>	<p>Giovedì 13 -Basket, giornata della LPB</p>
---------------------------------	---	--	---	--	--	--



Gli azzurri agguantano un punto prezioso contro la Repubblica Ceca in trasferta. Il protagonista della squadra allenata da Prandelli è il portiere della Juve. Balotelli espulso nella ripresa

Buffon salva l'Italia a Praga

PRAGA - Ci voleva un praghese di adozione, Gigi Buffon, per tirar fuori l'Italia dai guai in casa della Repubblica Ceca ed evitarle una sconfitta che avrebbe riaperto i balli della qualificazione mondiale. Due parate del capitano, azzurro che a questa città è legato da moglie e affetti, sono l'unica nota positiva di una serata azzurra di gran sofferenza. Macchiata per altro dalla prima espulsione in nazionale di Mario Balotelli: severa sì, per il secondo giallo, ma figlia del nervosismo dell'attaccante che aveva già rischiato in precedenza prendendosela con l'arbitro. Alla fine comunque è uno 0-0 con tanta sofferenza ma che peraltro spezza una sequenza di quattro sconfitte consecutive della storia azzurra a Praga. Nessun tiro in porta degno del nome e un punto prezioso, e comunque più generoso dei meriti azzurri.

L'Italia mantiene il primato, con 4 punti sulla Bulgaria e 5 sui cechi, e rimanda a settembre il discorso qualificazione, dopo la Confederations oramai alle porte. L'appuntamento determinante della stagione era però questo, e Prandelli vi si presenta con la formula più consolidata: difesa titolare più Chiellini terzino, centrocampio di palleggiatori dove Pirlo ha il comando, e la coppia d'attacco Balotelli-El Shaarawy. Sono dieci undicesimi dell'Italia di Euro 2012, è il caso di andare sul sicuro. Bilek si affida a due uomini mediani davanti alla difesa e tre mezzepunte dietro Kozak. Il laziale è la sorpresa di formazione, centravanti boa per gli

inserimenti altrui. La formula manda subito in difficoltà gli azzurri. Prandelli aveva auspicato 90' nella metà campo avversaria, è più di parola il suo collega Bilek che aveva annunciato la voglia di prendere l'Italia di infilata. De Rossi a sinistra si schiaccia troppo su Pirlo, Marchisio non è in serata e Montolivo non trova la posizione; davanti Balotelli è solo contro tutti, perché El Shaarawy non ha i metri giusti di campo davanti: dalla sua parte c'è Chiellini, troppo spinto in avanti per dar spazio al compagno d'attacco e per non farsi prendere lui stesso in controttempo dalla fase offensiva ceca. Dopo una bella combinazione Balotelli-El Shaarawy in area, al 4', presto i contropiedi cechi mettono in soggezione l'Italia, e minuto dopo minuto le tolgono iniziativa e fiducia. Colpa del brivido iniziale su colpo di testa sotto porta di Sivok, parato da Buffon e fermato comunque da un fischio di fuorigioco. Ma anche della crescita continua della Repubblica Ceca, che con Plasil e Rosicky palleggia sulla trequarti, guadagna metri e lancia dentro. L'alternativa è il tiro da fuori: ci arrivano Darida al 10', Plasil al 24' e ancora al 27', un minuto più tardi perfino Kozak. Buffon è attento, oppure lo salva l'imprecisione di Rosicky, lasciato solo al tiro su angolo (18'). Altro brivido azzurro al 25', quando in area il contatto Abate-Kozak provoca le proteste dei padroni di casa. Inascoltate. E l'Italia? Balotelli litiga con i difensori avversari e con i compagni che non l'assistono, e

prova a prendersi la squadra sulle spalle. Ma sul cross dal fondo di El Shaarawy al 18' è troppo avanti, e nel finale la sua azione di prepotenza in area è murata da tre difensori. L'impotenza offensiva è certificata dal cambio di inizio ripresa: dentro Giovinco per El Shaarawy, che nel frattempo si è perso definitivamente.

La trama iniziale è la stessa: possesso palla azzurro, accelerazioni ceche. Si ripete anche il brivido con fuorigioco, all'8' il gol di Jracek arriva quando già la bandierina del fuorigioco si è alzata sulla sponda di Kozak. Giovinco appare per la prima volta al 12', gran slalom da centrocampo verso sinistra e cross sprecato sulla fascia opposta. E' una prima volta anche il tentativo da fuori di Montolivo (14'), ma è largo sul palo. Subito dopo Buffon è provvidenziale: Kozak è pescato solo in area, lui di piede in uscita respinge. E mentre

Balotelli comincia a mandare a quel paese anche l'arbitro, rischiando, il centravanti della Lazio rimette alla prova Buffon: destro da limite dopo buco di Barzagli, respinta di pugno. Il minuto 27' è quello del pasticcio Balotelli: la severità che non ha usato al momento del 'vaffa', l'arbitro Moen la sfodera con Balotelli su un contrasto in area con Gebre Sellasie. A suo avviso il braccio alto è da secondo giallo, il centravanti è costretto a uscire per la sua prima espulsione azzurra.

Prandelli corre ai ripari con Aquilani al posto di Pirlo stanco, Giovinco arretra a dare una mano. L'Italia gestisce e rischia di capitolare al 39': punizione tagliata di Rosick da destra, dalla parte opposta Jracek fa tremare il palo a Buffon battuto. Poi ancora Kolar da fuori sfiora il gol. Ma davvero non è aria di vittoria per i padroni di casa. Prandelli ringrazia e incassa il punto.

REPUBBLICA CECA-ITALIA 0-0

REPUBBLICA CECA (4-2-3-1): Cech sv, Gebre Sellasie 6, M. Kadlec 6.5, Sivok 6.5, Limbersky 6 (20' pt Suchy 6), Darida 6.5 (30 st V. Kadlec sv), Hubschmann 6, Plasil 6.5, Rosicky 6.5, Jracek 6 (41' st Kolar sv), Kozak 6.5. (16 Vackli, 5 Kalas, 7 Krejci, 12 Prochazka, 20 Pekhart, 21 Lafata, 23 Drobny). All.: Bilek 6.5

ITALIA (4-3-1-2): Buffon 7.5, Abate 6, Barzagli 6, Bonucci 6, Chiellini 5, Marchisio 5, Pirlo 5.5 (31' st Aquilani 6), De Rossi 5.5, Montolivo 5.5, Balotelli 5.5, El Shaarawy 5 (1' st Giovinco 5.5) (13 Marchetti, 12 Sirigu, 4 Astori, 5 De Sciglio, 2 Maggio, 6 Candreva, 23 Diamanti, 22 Giaccherini, 17 Cerci, 11 Gilardino). All.: Prandelli 5.5

Arbitro: Moen (Nor) 5.5

Angoli: 7 a 4 per la Repubblica Ceca

Recupero: 1' e 3' **Note:** espulso Balotelli al 27' st per doppia ammonizione. Ammonito Darida e per gioco falloso. **Spettatori** 20 mila.

UNDER 21

Mangia ha nel mirino le semifinali: "Attenti all'Israele"



ROMA - "Quello che è stato è stato, ora conta quello che succederà domani (oggi per chi legge)".

Devis Mangia volta pagina, l'1-0 all'Inghilterra con una magia su punizione di Insigne ha scaldato l'ambiente azzurro agli Europei Under 21 in Israele. Ma il tecnico preferisce vestire i panni del pompiere per spegnere l'entusiasmo che ha accompagnato il successo all'esordio con l'Inghilterra. Gli azzurrini hanno vinto e convinto, nonostante il brivido del gol annullato agli inglesi. Tante le occasioni-gol sprecate da Verratti e compagni, a conferma delle qualità dei singoli e uno spirito di gruppo che anche domani sarà decisivo per battere Israele e ottenere con un turno di anticipo la qualificazione alla semifinale dell'Europeo.

Ma Israele è una buona squadra, lo conferma anche il 2-2 all'esordio con la Norvegia. Oltretutto gioca in casa, davanti al suo pubblico, che sicuramente si farà sentire in campo e lo stadio sarà una bolgia. Gli azzurri sanno che non possono distrarsi.

"E' una squadra compatta - avverte Mangia - che rischia pochissimo e che è brava nel ripartire. Bisogna stare attenti. Gioca la squadra che per me è la migliore, senza fare calcoli. Se poi è la stessa, a parte un paio di cambi, che ha giocato contro l'Inghilterra vuol dire che è la migliore".

Per Marrone il torneo è già finito ed è una grave perdita. Ma la squadra è unita e compatta, come dimostra l'abbraccio collettivo dopo il gol di Insigne, e anche il fatto che Marrone ha voluto rimanere in Israele con i compagni.

"Ho 23 ragazzi fantastici - ribadisce il tecnico - che sanno bene quello che devono fare. Nutriamo per tutti gli avversari il massimo rispetto, ma abbiamo la forza di concentrarci su noi stessi piuttosto che preoccuparci degli altri".

La squadra ha svolto l'allenamento di rifinitura sul terreno di gioco dello Stadio "Blo-omfield". "Paradossalmente - spiega Ciro Immobile - per noi attaccanti la gara di domani è più difficile di quella contro l'Inghilterra, visto che ci saranno pochi spazi e si farà fatica. In campo dovremo dare il massimo senza cancellare quella che è la nostra forza, un gruppo unito di 23 ragazzi che si vogliono bene".

BRASILE 2014

Arango illude la Vinotinto, Campos ristabilisce la parità

CARACAS - La Vinotinto ha strapato un prezioso pari nella sfida disputata nello stadio Hernando Siles contro la Bolivia. La gara era valevole per la 13ª giornata del girone Conmebol nelle qualificazioni per il mondiale Brasile 2014.

Dopo un primo tempo che si è chiuso sullo 0-0, nella ripresa la nazionale venezuelana è scesa motivata e vogliosa di portare a casa l'intera posta in palio. Al 59' una zuccata di Juan Arango ha permesso alla Vinotinto di portarsi sullo 0-1. L'azione è nata grazie ad un cross di César 'maestrico' González, la palla prima è stata sfiorata di testa da Richard Blanco e poi mandata definitivamente in porta dal capitano della



nazionale venezuelana.

La Bolivia ha iniziato a creare giocate e pressare la squadra allenata da Fariás nella propria area. E così arrivava il pareggio dei verdi a quattro minuti dal termine con un colpo di testa di Jhasmani Campos. Nella Vinotinto ha giocato per i novanta minuti l'italo-venezuelano Gabriel Cichero. Il giocatore di origini liguri ha disputato una delle sue migliori partite nell'era Fariás. Cichero ha giocato al centro della difesa confermando con la nazionale l'ottima stagione disputata con il Nantes nella Serie B francese.

La nazionale venezuelana ritornerà nuovamente in campo martedì quando affronterà l'Uruguay a Puerto Ordaz. (FDS)



El Instituto de Educación Especial Guacara, ubicado en Guacara, estado Carabobo, recibió un monto por 45 mil bolvares fuertes en artículos de oficina y computación

Platinum Textil realizó donativo a escuela especial

VALENCIA- En el marco de su programa de Responsabilidad Social Empresarial, Platinum Textil, realizó un donativo de artículos de oficina y computación con un valor aproximado de 45 mil bolívares fuertes al Instituto de Educación Especial Guacara, ubicado en el sector Negro Primero de Guacara, estado Carabobo. "Nuestro compromiso social está dirigido a apoyar la labor y la mística de instituciones educativas, ubicadas principalmente en el estado Carabobo. En esta ocasión nos concentramos en mejorar las condiciones de trabajo y de estudio de la comunidad del Instituto de Educación Especial Guacara. Los muebles y equipos que estamos donando a esta institución, que tiene más de doce años dedicada a brindar atención educativa a niñas, niños y adolescentes con necesidades especia-



les, estamos seguros tendrán un impacto positivo en todas las personas que laboran y estudian allí", comentó Gina Bule, Gerente Corporativo de Compras Internacionales de la organización. Para nosotros tiene gran valor y significa mucho el aporte de Platinum

Textil. Apreciamos el interés de la empresa por ayudarnos a solventar parte de nuestras necesidades, que son muchas. Estamos muy agradecidos y esperamos que otras organizaciones se unan a iniciativas como ésta y nos ofrezcan también su apoyo", informó Daisy González, Directora de la Escuela. El Instituto de Educación Especial Guacara brinda formación a 100 niños, niñas y adolescentes de escasos recursos con necesidades especiales como retardo mental y autismo. "Nuestros alumnos, que tienen edades comprendidas entre 5 y 16 años, reciben una formación integral que toma en consideración sus potenciales, sentimientos y valores fundamentales con miras a formar un ser meritorio de respeto y útil a la sociedad.", comentó Osmeilym Cedeño, directora del plantel.

BREVES

GloboFran invita a invertir en franquicias

Caracas- GloboFran estará ofreciendo un seminario el próximo 11 de junio de 2013 en la ciudad de Maracaibo para mostrar a los interesados los servicios que brindan y explicar cómo se hace para obtener una franquicia y las ventajas de tener un negocio independiente. GloboFran es una empresa de Consultoría especializada que ayuda a sus clientes de toda la región a identificar oportunidades de inversión en franquicias que se adapten a sus necesidades e intereses. Lugar: Hotel Intercontinental de Maracaibo. No tiene ningún costo. Los interesados en participar en el seminario deben enviar un email a eventos@globofran.com o visita la página web <http://globofran.com/seminario-de-globofran-martes-11-de-junio-de-2013/>

Fondo de Valores Inmobiliarios transforma su sitio web

Caracas- Fondo de Valores Inmobiliarios (FVI), empresa líder en el mercado de capitales en Venezuela, dedicada a invertir, promover y gerenciar de manera competitiva espacios inmobiliarios, realizó el relanzamiento de su sitio web, que ahora se convierte en una herramienta informativa ágil, rápida y oportuna para dar a conocer a la empresa y sus inversiones inmobiliarias. Con tan sólo ingresar a www.fvi.com.ve inversionistas, clientes y aliados obtienen contenido relevante con un diseño atractivo y vanguardista, una extensión en el espacio digital de los valores que le han permitido crecer a esta empresa por más de 20 años, generando confianza y credibilidad.

Advertisement for Mister Frio ice makers. Text: "Cuando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos". Includes logos for Mister Frio, Brema, and Scotsman.

Advertisement for CITTADINANZA ITALIANA - CIUDADANIA ITALIANA ASESORIA Y REPRESENTACION JUDICIAL EN ITALIA. Contact info for Avvocato Marco Scicchitano.

La voce logo with website URL www.vece.com.ve

Hotel Las Américas advertisement. Includes text: "Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación", "Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis", "Salas de Conferencia", and contact information for Caracas, Venezuela.